



GUIDA OPERATIVA ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEL CICLO DEGLI ACQUISTI IN EMILIA ROMAGNA

Operatori Economici

Data: 19 giugno 2014

Versione: 1.1

Autori: Intercent-ER – Par-ER

INDICE

1.	LA DEMATERIALIZZAZIONE DEL CICLO ACQUISTI	3
1.1.	IL CAMPO D'APPLICAZIONE	4
2.	IL SISTEMA REGIONALE PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DEL CICLO DEGLI ACQUISTI	5
2.1.	PROCESSI E DOCUMENTI	5
2.2.	INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO	7
2.3.	IL NODO TELEMATICO DI INTERSCAMBIO (NOTIER).....	8
3.	COME ATTIVARE I SERVIZI	11
3.1.	ATTIVARE LE CONNESSIONI INFRASTRUTTURALI NECESSARIE	11
3.2.	GESTIRE I DOCUMENTI NEI PROPRI SISTEMI	12
3.3.	TESTARE I PROPRI SISTEMI	12
4.	FASE 1: LA FATTURAZIONE ELETTRONICA	13
4.1.	IL PROFILO PEPPOL BIS05A-400 (BILLING).....	13
5.	FASE 2: GLI ALTRI DOCUMENTI DEL CICLO DEGLI ACQUISTI	16
5.1.	L'ORDINE	16
5.2.	IL DOCUMENTO DI TRASPORTO.....	17

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1:	il processo commerciale "end to end"	4
Figura 2:	strati informativi di un documento.....	6
Figura 3:	schema sintetico di una transazione	7
Figura 4:	schema sintetico dell'infrastruttura	8
Figura 5:	NoTIER - schema di interazione con SDI e altri Access Point.....	9
Figura 6:	il Profilo PEPPOL BIS 05A-400 - Billing	14
Figura 7:	il Profilo PEPPOL BIS03A-400 - Order Only	17
Figura 8:	il Profilo PEPPOL BIS 30A-100 – Despatch Advice	18

1. La dematerializzazione del ciclo acquisti

La dematerializzazione dei processi e, in particolare, quella del ciclo acquisti, è un'innovazione ormai in corso, sia dal punto di vista normativo che tecnico-operativo ed in grado di apportare consistenti benefici a tutti i soggetti interessati.

La Regione Emilia-Romagna, al fine di supportare ed incentivare questo percorso, ha istituito un Sistema Regionale per la Dematerializzazione del Ciclo Passivo, con una visione ampia ed articolata, orientata all'interoperabilità ed all'unicità dell'azione amministrativa.

La missione del Sistema è quella di supportare i soggetti pubblici nell'accedere ed utilizzare tutti i servizi necessari ad attuare la dematerializzazione dei processi connessi al ciclo acquisti (dall'emissione di un ordine all'archiviazione di una fattura),

- sollevandoli da molte delle operazioni di cui altrimenti dovrebbero farsi carico singolarmente,
- fungendo da integratore dei diversi servizi,
- facendosi carico di gestire le esigenze di adeguamento in caso di modifiche nelle norme nazionali e di miglioramenti nelle tecnologie.

La struttura e le funzioni del sistema regionale sono state sancite con la pubblicazione della [Legge Regionale 24 ottobre 2013, n.17](#)¹ che, modificando la [Legge Regionale 24 maggio 2004, n. 11](#)² (Sviluppo regionale della società dell'informazione) ha inserito un intero nuovo Capo (il VI BIS) dedicato alle "misure per la dematerializzazione del ciclo passivo degli acquisti e lo sviluppo della fatturazione elettronica".

La nuova norma:

affida ad Intercent-ER la realizzazione e la gestione del Nodo di Interscambio,

assegna all'Agenzia il ruolo di "intermediario" della pubblica amministrazione per lo svolgimento delle attività informatiche necessarie all'assolvimento degli obblighi in materia di fatturazione elettronica,

individua obblighi e facoltà dei diversi soggetti interessati, specificando che:

- la Regione, gli enti e gli organismi regionali, le loro associazioni e consorzi, quali le agenzie, le aziende e gli istituti, anche autonomi, nonché gli enti e le aziende del Servizio Sanitario Regionale, ed inoltre gli organismi di diritto pubblico e le società strumentali partecipate in misura totalitaria o maggioritaria da tali soggetti sono tenuti ad utilizzare esclusivamente il Nodo Telematico regionale per l'emissione, la trasmissione, il ricevimento, la conservazione e l'archiviazione dei documenti del ciclo passivo;
- gli Enti Locali, i loro enti ed organismi, le loro associazioni, unioni e consorzi, quali le aziende e gli istituti, anche autonomi, le istituzioni, gli organismi di diritto pubblico e le società strumentali partecipate in misura totalitaria o maggioritaria da tali soggetti, ed inoltre gli istituti di istruzione scolastica e universitaria hanno la facoltà di avvalersi dei servizi offerti dal NoTIER;

definisce gli elementi principali del servizio, imponendo caratteristiche di interoperabilità e di integrazione funzionale con le componenti di archiviazione e conservazione sostitutiva affidate al Polo Archivistico Regionale dell'Emilia Romagna (ParER).

¹ http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=all&dl=6544cfaa-d923-2f7c-0949-526a36a62e58&dl_t=text/xml&dl_a=y&dl_id=10&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0&ev=1

² http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=all&dl=b0513031-a241-959a-6bc6-4e4cc182331c&dl_id=10&dl_t=xml&dl_a=y&ev=0

1.1. Il campo d'applicazione

Anche se le applicazioni concrete potranno essere molto diverse tra loro ed interessare ora l'una ora l'altra componente di quello che è un macro-processo molto esteso, il contesto di riferimento "giusto" nel quale collocare le analisi e le scelte è quello del cosiddetto **processo commerciale end-to-end**.

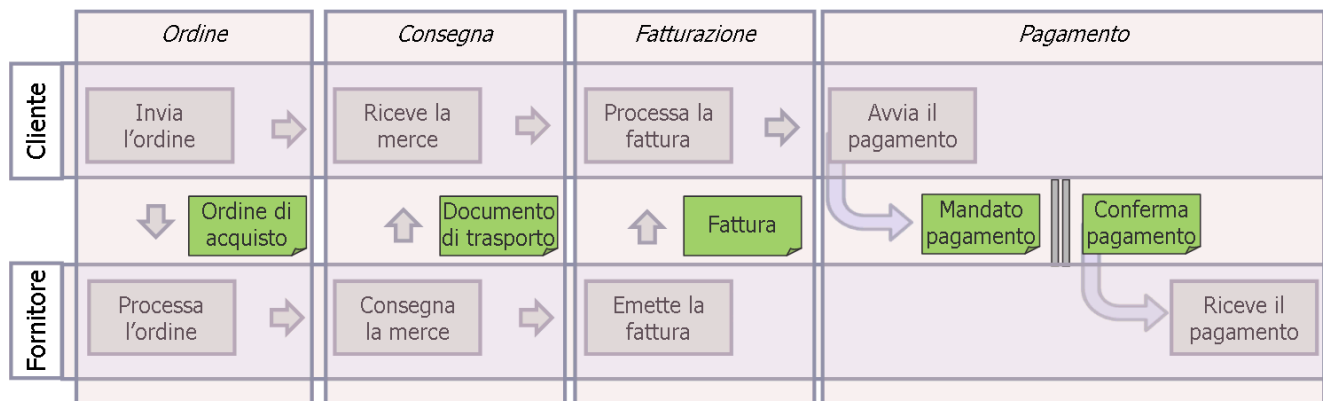


Figura 1: il processo commerciale "end to end"

Il processo commerciale end-to-end va dalla richiesta di acquisto al pagamento, dal punto di vista dell'acquirente, e dall'ordine all'incasso, dal punto di vista del venditore.

Anche se questo potrebbe restare, in termini operativi, un obiettivo non immediato, occorre mantenere il riferimento concettuale della **"integrazione e dematerializzazione del ciclo dell'ordine-pagamento"**; le prestazioni di riferimento, i vincoli operativi, il contesto organizzativo sono infatti quelli dettati dal più ampio processo logistico-commerciale e amministrativo-finanziario ed esaminare la fatturazione o l'ordine come attività a sé sarebbe come voler esaminare una qualsiasi attività aziendale avulsa dal processo di cui è parte, puntando ad un'ottimizzazione locale ma perdendo di vista le naturali connessioni con il resto del sistema, trascurando benefici ed implicazioni organizzative rilevanti.

2. Il Sistema Regionale per la Dematerializzazione del Ciclo degli Acquisti

Il sistema è articolato in:

- processi e documenti standardizzati, necessari a garantire l'interoperabilità tra i diversi soggetti a prescindere dai diversi sistemi informativi utilizzati da ciascuno;
- componenti infrastrutturali:
 - una struttura centrale, denominata Nodo di Interscambio Regionale, che gestisce tutti gli scambi documentali;
 - un Polo Archivistico Regionale che, attraverso una stretta integrazione funzionale con il Nodo di Interscambio assicura la conservazione a norma delle fatture elettroniche e l'archiviazione digitale degli altri documenti;
 - un Test-bed che consente di sperimentare le capacità dei propri sistemi o di nuove componenti software prima di procedere ad effettuare transazioni reali.

2.1. Processi e documenti

Poiché l'obiettivo è quello di supportare transazioni elettroniche, cioè scambi documentali che avvengono tra sistemi informativi, oltre a concordare le caratteristiche del documento da scambiare è utile che le parti condividano anche alcune **informazioni sul processo all'interno del quale il documento scambiato deve essere collocato**.

Se infatti, ad esempio, il software gestionale di un'Amministrazione riceve una Fattura elettronica che reca l'informazione che la qualifica come appartenente al processo di "Billing" (cioè fatturazione isolata, che non prevede che sia stato precedentemente emesso un Ordine elettronico), si limiterà ad acquisirne i dati affinché, successivamente, un operatore proceda "manualmente" con i passi previsti dalla procedura tradizionale (riconciliando quindi il contenuto della fattura con un ordine eventualmente "manuale"); se invece la Fattura ricevuta reca l'informazione che la qualifica come appartenente al processo di "Procurement" (che comprende sia la fase di ordine che quella di fatturazione), il gestionale "saprà" che, a suo tempo, l'Amministrazione avrà emesso ed inviato uno o più Ordini, cui quella fattura si riferisce, e potrà immediatamente verificare la correttezza di quanto fatturato, **rendendo così molto più precisa e breve la fase di riscontro**.

I Profili includono una descrizione dettagliata delle modalità con le quali i partner commerciali (Impresa ed Ente) svolgono il proprio Ruolo (di Fornitore ed Acquirente) nell'ambito della Collaborazione ed interagiscono in modo efficiente con il supporto dei propri sistemi informativi. Un profilo specifica, ad esempio, i seguenti elementi:

- il messaggio o i messaggi che ciascuna parte deve produrre,
- l'eventuale risposta che ciascuna parte si deve aspettare;
- il contenuto dei messaggi;
- l'informazione che il ricevente deve processare,
- le eventuali informazioni aggiuntive che il mittente si può aspettare che venga processata;
- le regole di business che le parti si impegnano a rispettare;
- il significato degli elementi informativi.

I Profili possono essere anche molto articolati e comprendere numerosi documenti e scambi tra gli attori; l'accordo implicito tra i partecipanti sulle caratteristiche di ciascuna Collaborazione (costituito proprio dal fatto di utilizzare il medesimo Profilo) consente però alle parti di interagire senza la necessità di trattare ogni volta le condizioni.

I principali Profili di collaborazione, sulla base dei quali sarà poi possibile procedere anche all'utilizzo dei Profili più complessi, sono:

- [PEPPOL BIS 05A400 – Fatturazione con variazioni](#) (Billing³): descrive la transazione relativa all'emissione e ricezione di una Fattura o di una Nota di Credito elettronica che non fa seguito ad un precedente Ordine elettronico emesso dal Cliente ed a fronte della quale il Cliente non si aspetta di ricevere alcun altro documento elettronico in risposta.
- [PEPPOL BIS 3A400 – Ordine](#) (Order Only⁴): descrive la transazione relativa all'emissione e ricezione di un ordine elettronico a fronte del quale il Cliente non si aspetta di ricevere alcun altro documento elettronico in risposta;
- [PEPPOL BIS 30A100 - Documento di Trasporto](#)⁵ (Despatch Advice): descrive un processo in cui il Fornitore emette un Documento di Trasporto relativo a beni o servizi da inviare all'Acquirente (l'Ente) e non si aspetta che l'Acquirente invii, in risposta, nessun documento.

I documenti elettronici che è attualmente possibile utilizzare nell'ambito dei profili attivati⁶ sono:

- la [Fattura](#);
- la [Nota di Credito](#);
- l'[Ordine](#);
- il [Documento di Trasporto](#).

Poiché i profili più articolati, come ad esempio il "Procurement" (PEPPOL BIS 06A), che prevede la riconciliazione dell'ordine con la fattura, sono sostanzialmente l'aggregazione dei profili e dei documenti principali, una volta implementati i profili principali, il passaggio a quelli più evoluti non richiederà particolari sforzi tecnologici (l'indicazione del profilo utilizzato è uno dei tanti dati che vengono inseriti in ciascun documento).

Ciascun documento utilizzato all'interno delle specifiche PEPPOL BIS è costruito utilizzando, "sopra" la struttura tecnica del file (CE), più strati informativi:

- il core (•), cioè l'insieme minimo di dati che deve essere compreso da tutti, e che consente al documento di essere condiviso con una platea vasta di soggetti, tanto in Italia quanto all'estero;
- le informazioni sul profilo (Ž), che consentono l'automazione dei processi, in grado di portare benefici ben più significativi della mera riconciliazione;
- l'estensione nazionale (•), che consente la gestione delle ulteriori informazioni specificamente richieste per l'utilizzo dei documenti in Italia;
- un'eventuale estensione di industry (•), contenente i dati peculiari, ad esempio, di uno specifico settore industriale;
- un'eventuale estensione bilaterale ('), che consente ad una coppia di soggetti di gestire accordi

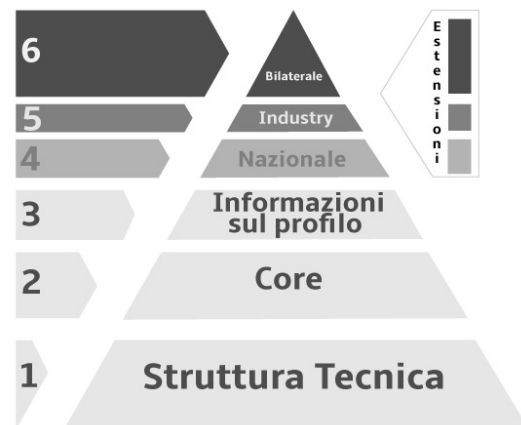


Figura 2: strati informativi di un documento

³ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/PostAward/Billing5A/20140301-PEPPOL_BIS_5A-400.pdf

⁴ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/PostAward/OrderOnly3A/PEPPOL_BIS_3A-400.docx

⁵ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/PostAward/DespatchAdvice30A/PEPPOL_BIS_30a-100.doc

⁶ Per tutta la documentazione e gli aggiornamenti delle specifiche di dettaglio consultare l'area "Dematerializzazione acquisti" del sito <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>

specifici tra di loro.

Due soggetti possono personalizzare un documento per fare in modo che preveda campi specifici per il “trasporto” di informazioni specifiche relative alle transazioni tra di loro, come potrebbe essere, ad esempio, la taglia di un capo di abbigliamento o la potenza di un processore e quello stesso documento potrà continuare comunque ad essere utilizzato per le transazioni con tutti gli altri Partecipanti i quali, semplicemente, non “leggeranno” gli ulteriori campi inseriti nell’estensione bilaterale.

In questo modo viene assicurata la massima interoperabilità e la massima libertà dei Partecipanti di intervenire sui documenti per adeguarli alle esigenze dei diversi settori imprenditoriali.

2.2. Infrastruttura di trasporto

Il modello di riferimento è un “modello a 4 angoli”, con ciò intendendo che, nella sua configurazione più diffusa, esso prevede:

- un **mittente**, che produce il documento elettronico e si connette ad un intermediario a cui affida il documento affinché esso si occupi di immetterlo sull’infrastruttura. In questo modo il mittente non ha bisogno di essere sempre connesso, né tanto meno, integrato con l’infrastruttura, ma può collegarsi solo occasionalmente per l’upload ed il download dei messaggi;
- un **intermediario del mittente**, che è invece permanentemente connesso con l’infrastruttura attraverso un Access Point, che riceve i documenti, individua il “percorso” fino al destinatario ed inoltra il documento da inviare;
- un **intermediario del destinatario**, a sua volta dotato di un Access Point, che riceve il documento dal suo omologo e lo pone in una sorta di “casella postale” in attesa che il destinatario si connetta per scaricarlo;
- un **destinatario**, che, connettendosi al proprio intermediario, con la periodicità che preferisce, scarica i documenti ricevuti.

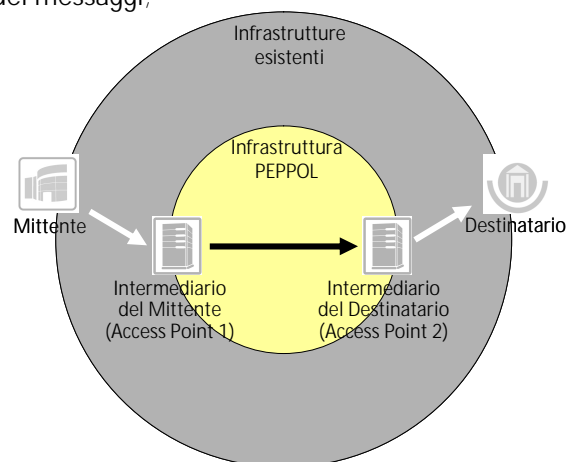


Figura 3: schema sintetico di una transazione

Dal punto di vista tecnologico, l’infrastruttura, denominata Business Document Exchange Network (BUSDOX) può essere suddivisa in:

- **componenti centrali:**

- Service Metadata Locator (SML), attualmente gestito dal governo austriaco, elemento unico che gestisce tutti gli "indirizzi" (con un sistema basato sui DNS, analogamente al modello di funzionamento complessivo di Internet) dei soggetti attestati sull'infrastruttura;
- Public Key Infrastructure (PKI), attualmente gestita dal governo danese, ossia il sistema delle chiavi di sicurezza per l'identificazione certa degli utilizzatori;
- **e componenti locali:**
 - Access Point (AP), ossia i "nodi" che gestiscono lo smistamento e l'inoltro dei documenti;
 - Service Metadata Publisher (SMP), ossia i registri qualificanti che rendono note le destinazioni finali e le "capacità" dei destinatari.

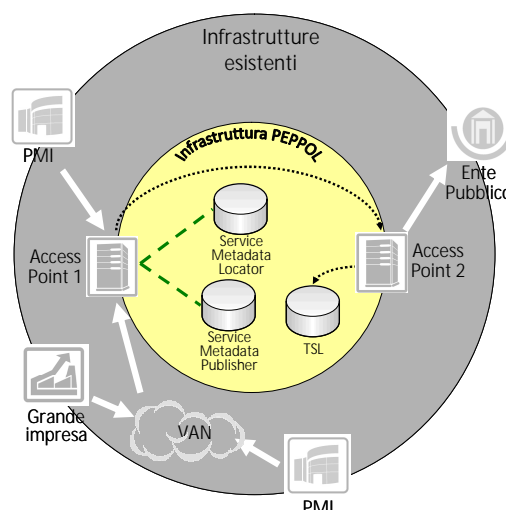


Figura 4: schema sintetico dell'infrastruttura

L'insieme del Service Metadata Locator centrale e dei Service Metadata Publisher locali consente al mittente di "interrogare" il Network per conoscere:

- l'identificativo di rete, ossia l'[endpoint sulla rete PEPPOL](#)⁷ cui deve essere indirizzato il messaggio e
- le "capacità" del destinatario, ossia quali sono i processi (profili) di business e/o i documenti che è in grado di trattare.

Ciascun Partecipante può dichiarare i profili di interesse e cambiarli in qualsiasi momento.

Per **tutti i Partecipanti pubblici in Emilia Romagna** le funzioni di Access Point e Service Metadata Publisher sono svolte dal Nodo Telematico di Interscambio gestito da Intercent-ER.

I **Partecipanti privati** possono scegliere un intermediario italiano che si sia dotato di un AP e/o di un SMP oppure utilizzare un qualunque AP/SMP provider tra [quelli accreditati da OpenPEPPOL](#)⁸.

2.3. Il Nodo Telematico di Interscambio (NoTIER)

Il Nodo Telematico di Interscambio (NoTIER) è l'infrastruttura tecnologica che la Regione Emilia Romagna mette a disposizione per lo scambio di documenti elettronici strutturati del ciclo degli acquisti.

Il Nodo di Interscambio è stato progettato ed implementato in modo da fornire **agli utenti pubblici** un punto di riferimento unico che:

- **gestisce la movimentazione di tutti i documenti** del ciclo del procurement tra i soggetti pubblici e privati in diversa misura "serviti", non limitandosi alla fattura ma favorendo invece l'integrazione dell'intero processo, garantendo così benefici molto più significativi;
- **effettua la validazione dei documenti movimentati**, verificando la coerenza con gli standard previsti e la validità delle firme elettroniche laddove presenti;

⁷ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/TransportInfrastructure/PEPPOL%20Policy%20for%20use%20of%20identifiers%20v3%200_2014-02-03.doc

⁸ <http://www.peppol.eu/pilot-reporting/infrastructure/post-award-infrastructure-1/access-point-providers>

- integra i servizi del Polo Archivistico Regionale (ParER) consentendo in tal modo, senza alcuna operazione aggiuntiva da parte dei soggetti pubblici abilitati a servirsene, la conservazione a norma delle Fatture elettroniche e l'archiviazione elettronica di qualunque altro documento del ciclo acquisti;
- funge da "intermediario della pubblica amministrazione", interfacciandosi con il [Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate](#)⁹ ed operando le opportune conversioni affinché continui ad essere possibile l'integrazione della fattura con gli altri documenti;
- consente di ricevere fatture elettroniche anche da fornitori esteri e, nel momento in cui entrerà in vigore la [nuova Direttiva Comunitaria sulla fatturazione elettronica nel procurement pubblico](#)¹⁰, consentirà di allinearsi con quanto in essa previsto.

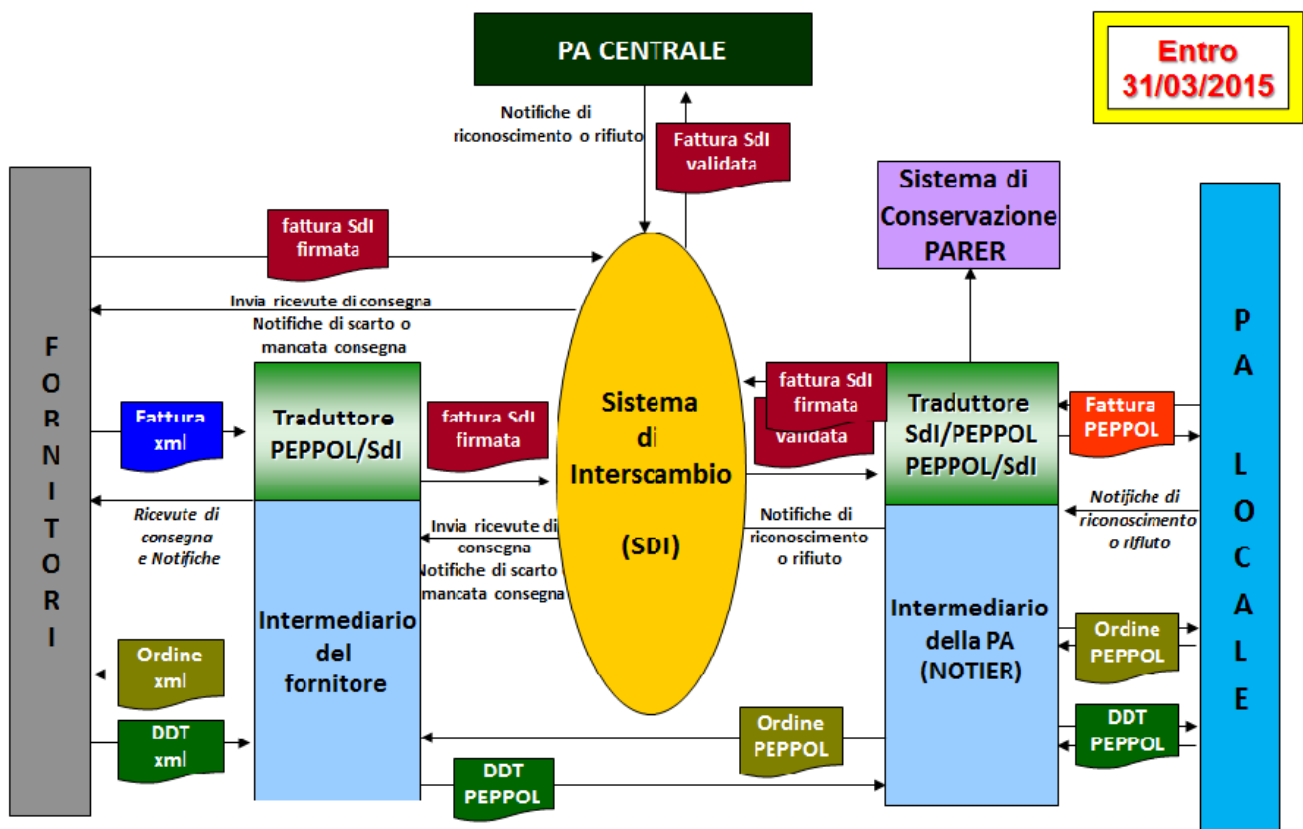


Figura 5: NoTIER - schema di interazione con SDI e altri Access Point

Il piano per la messa a regime del sistema, coerentemente con quanto previsto dalla Legge Regionale 24

⁹ <http://www.fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/index.htm>

¹⁰ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1403191931438&uri=CELEX:32014L0055>

ottobre 2013, n.17, prevede “tempi e modalità di applicazione graduale e differenziate”, “nel rispetto dei vincoli previsti dalle disposizioni statali vigenti in materia”.

Il passaggio alla gestione dematerializzata dei processi e dei documenti del ciclo degli acquisti è pertanto funzionalmente strutturato, presso le PA dell’Emilia Romagna, secondo **2 fasi principali**:

1. la prima fase prevede che gli Enti siano in grado di gestire la fatturazione elettronica;
2. la seconda fase prevede l’attivazione degli altri profili (e dei documenti ad essi associati) quali l’Ordine e il Documento di Trasporto.

3. Come attivare i servizi

Nel seguito vengono fornite le indicazioni sugli elementi fondamentali di cui gli Operatori Economici devono disporre al fine di scambiare i documenti elettronici del processo di acquisto (quali ordini e documenti di trasporto) con le Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia Romagna attraverso la rete PEPPOL.

Gli **Operatori Economici** possono scegliere un intermediario italiano che si sia dotato di un AP e/o di un SMP oppure utilizzare un qualunque AP/SMP provider tra [quelli accreditati da OpenPEPPOL](#)¹¹

Un'ulteriore opzione consiste nel dotarsi autonomamente di un proprio Access Point; la tecnologia è interamente open source e sono disponibili versioni del software che un'impresa con adeguate capacità tecnologiche può implementare direttamente. L'Operatore Economico interessato a questa seconda opzione può trovare tutti i riferimenti nel documento dedicato agli intermediari ed ai fornitori di tecnologia.

Per quanto riguarda la trasmissione della fattura elettronica verso le Pubbliche Amministrazioni italiane, si rimanda ai requisiti normativi definiti dal Decreto MEF 55/2013¹², pertanto, l'Operatore Economico può scegliere se interfacciarsi direttamente con il Sistema di Interscambio oppure avvalersi di un intermediario privato.

Come precedentemente accennato, l'implementazione dello scambio delle diverse tipologie di documenti del ciclo degli acquisti avverrà per fasi successive, anche in considerazione delle specificità legate all'infrastruttura ed al formato definito dall'Agenzia delle Entrate per la fatturazione elettronica.

Gli interventi da condurre per avviare lo scambio di documenti elettronici strutturati del ciclo degli acquisti sono di 3 tipi:

- **attivare una connessione infrastrutturale** che consenta la trasmissione dei documenti interessati all'AP/SMP provider (a meno che non se ne realizzi uno direttamente);
- **"mappare" ciascun campo dei documenti interessati sui propri sistemi** ed essere in grado di gestirne i contenuti, anche con riferimento ai processi in cui questi sono collocati;
- **eseguire sessioni di test** dei propri sistemi.

Tutti gli interventi devono essere progettati ed attuati avendo a riferimento le specifiche individuate dal Sistema Regionale e messe a disposizione dall'Agenzia Intercent-ER al fine di avere garanzia di interoperabilità con tutti i soggetti interessati.

3.1. Attivare le connessioni infrastrutturali necessarie

La trasmissione (invio e/o ricezione) dei documenti del ciclo degli acquisti può avvenire con modalità diverse sia a seconda dei documenti movimentati, sia delle scelte operate dai soggetti interessati.

Coerentemente con le 2 fasi precedentemente citate le 2 configurazioni di riferimento sono le seguenti:

- nella **fase 1**, in cui gli Operatori Economici dovranno inviare agli Enti le proprie **fatture elettroniche**, i canali e le infrastrutture di riferimento possibili sono:
 - l'AP/SMP provider (**valido anche per la fase 2**) che dialoghi con il Sistema di Interscambio nazionale SDI (vedi di seguito)

¹¹ <http://www.peppol.eu/pilot-reporting/infrastructure/post-award-infrastructure-1/access-point-providers>

¹² <http://www.fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/c-1.htm>

- il Sistema di Interscambio nazionale di cui al [Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55](#)¹³. Tutti i riferimenti sono reperibili sul sito <http://fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/index.htm>;
- nella **fase 2**, in cui sarà possibile lo scambio degli **altri documenti del ciclo degli acquisti** (Ordine, Documento di Trasporto) l'infrastruttura di trasporto da utilizzare è quella di Open PEPPOL sinteticamente descritta al paragrafo 2.2.

3.2. Gestire i documenti nei propri sistemi

Lo scambio di documenti elettronici strutturati presuppone un **"accordo" tra le parti** sulla base del quale ciascuna si impegna a svolgere il proprio ruolo e ad interagire in modo efficiente con il supporto dei propri sistemi informativi.

Tutte le informazioni che dettagliano questo "accordo", per ciascuno dei processi interessati dalla dematerializzazione del ciclo acquisti, sono dettagliatamente descritte nei **Profili di collaborazione (vedi paragrafo 2.1)**.

In particolare, ciascun profilo descrive il/i messaggio/i prodotto/i, le informazioni da veicolare e il loro significato e la/e (eventuale/i) risposta/e.

I documenti scambiati non hanno, quindi, solamente valore in sé, ma possono essere gestiti diversamente a seconda del Profilo nel cui ambito si è deciso di collocarli.

I profili adottati dal Sistema Regionale sono denominati PEPPOL BIS (Business Interoperability Specification) e sono basati sul lavoro del CEN WS/BII2.

3.3. Testare i propri sistemi

Per supportare le attività di implementazione è possibile utilizzare un [Test-bed](#)¹⁴ realizzato in collaborazione con ENEA, per mezzo del quale è possibile testare le capacità dei propri sistemi prima di procedere ad effettuare transazioni reali. Tutte le spiegazioni sull'utilizzo dello strumento sono reperibili sulle pagine del Test-bed stesso.

Intercent-ER, ai fini di supportare la corretta implementazione degli interventi necessari alla messa in produzione di ordini e documenti di trasporto dematerializzati, renderà disponibile un ambiente di test poter effettuare prove di invio/ricezione tra l'Access Point individuato dall'Operatore Economico e NoTIER attraverso la rete PEPPOL.

Sarà possibile concordare le sessioni di test contattando il seguente indirizzo mail: nodointercenter@regione.emilia-romagna.it

Tali sessioni di test non sono necessarie per la trasmissione della fattura elettronica per la quale si fa riferimento alle modalità previste dal [Sistema di Interscambio nazionale](#)¹⁵.

¹³ <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:ministero.economia.e.finanze:decreto:2013-4-3:55>

¹⁴ <http://winter.bologna.enea.it/Validator/Validator.jsp?con=Peppol>

¹⁵ <http://www.fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/c-13.htm>

4. Fase 1: la Fatturazione elettronica

La prima fase della dematerializzazione del ciclo degli acquisti prevede che gli Enti siano in grado di gestire le fatture elettroniche inviate dagli Operatori Economici.

Al fine di facilitare l'adozione dei Profili di Collaborazione e di utilizzare un insieme di documenti coerente che renda possibile l'integrazione delle informazioni con l'Ordine e gli altri documenti del ciclo degli acquisti, gli Enti della Regione Emilia Romagna implementeranno il profilo d'uso della fattura UBL 2.1 definito nell'ambito del progetto PEPPOL.

Anche se le fatture inviate dagli Operatori Economici dovranno necessariamente rispettare tutti i requisiti richiesti dal Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55 e dalla documentazione tecnica pubblicata sul sito <http://fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/index.htm>, queste verranno "tradotte" dal Nodo di Interscambio regionale NoTIER di cui al paragrafo 2.3 affinché gli Enti dispongano dei dati in tale formato.

Al fine di facilitare tale operazione di "traduzione", ma anche **per sfruttare pienamente i benefici derivanti dalla dematerializzazione del processo, gli Operatori Economici dovrebbero fare riferimento**, nel produrre la fattura nel formato SDI (richiesto dal D.M. 55/2013), **alla medesima mappatura adottata dal sistema regionale**, affinché risulti più semplice la connessione tra un Ordine emesso da un Ente ed il Documento di Trasporto o la Fattura che sarà emessa.

Tale mappatura sarà resa disponibile ed aggiornata dall'Agenzia Intercent-ER.

La mappatura sarà resa disponibile tanto agli Operatori Economici quanto agli eventuali intermediari.

4.1. Il Profilo PEPPOL BIS05A-400 (Billing)

Nella maggior parte dei casi, gli Operatori Economici che decidono di utilizzare la fatturazione elettronica attiva avranno l'esigenza, almeno teorica, di emettere, nel caso emerga la necessità di **apportare correzioni di qualunque genere alle fatture emesse**, anche delle **Note di Credito in formato elettronico**; il sistema prevede, a tale fine, un apposito Profilo, denominato **PEPPOL BIS 05A-400**¹⁶, basato sul Profilo "**BII Profile 05 Billing**"¹⁷.

Questo profilo descrive sia il processo in cui il Fornitore (l'Operatore Economico) emette una Fattura relativa a beni o servizi che il Fornitore ha erogato all'Acquirente e non si aspetta che l'Acquirente invii, in risposta, nessun documento, sia il processo in cui il Fornitore, essendo emersa l'esigenza di apportare una correzione alla Fattura precedentemente emessa, emette una Nota di Credito con riferimento alla Fattura precedentemente emessa contenente dati a correzione di quelli inviati con il documento Fattura.

¹⁶ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/PostAward/Billing5A/20140301-PEPPOL_BIS_5A-400.pdf

¹⁷ ftp://ftp.cen.eu/public/CWAs/BII2/CWA16562/CWA16562-Annex-C-BII-Profile-05-Billing-V2_0_0.pdf

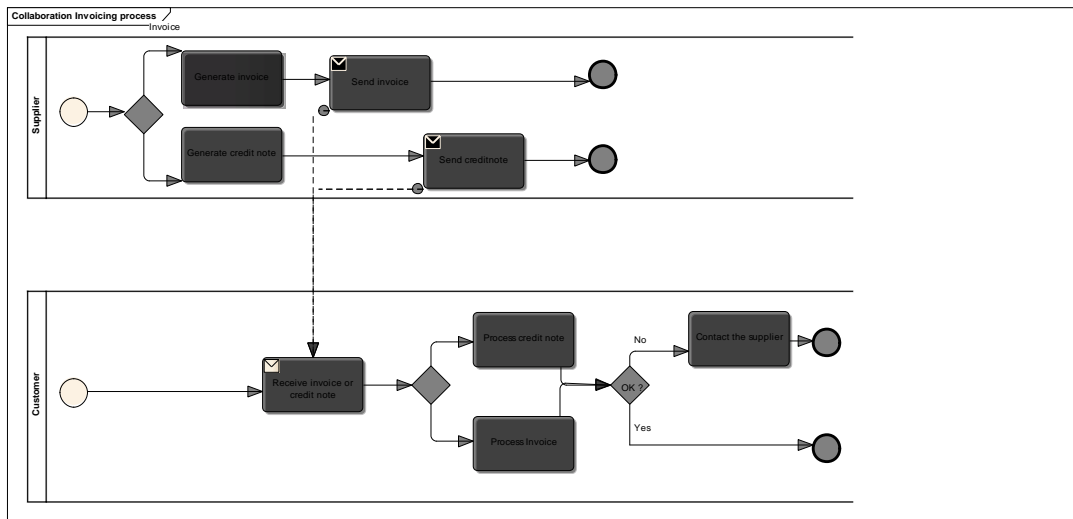


Figura 6: il Profilo PEPPOL BIS 05A-400 - Billing

I documenti utilizzati nel Profilo PEPPOL BIS 05A-400 sono, conseguentemente, la Fattura e la Nota di Credito¹⁸; l'indicazione, in tali documenti, del riferimento al Profilo PEPPOL BIS 05A-400 consente al sistema informativo dell'Acquirente di individuare automaticamente il tipo di operazione da compiere sulla Fattura cui la Nota di Credito fa riferimento e di proporre all'operatore le operazioni da compiere.

Se l'operatore Economico decide di adottare, sui propri sistemi, il formato PEPPOL/UBL anche per la produzione della fattura, i documenti di business che i sistemi del Fornitore (l'Ente) **devono essere in grado di produrre ed inviare** sono quindi 2:

la Fattura, che è un documento XML redatto secondo la sintassi UBL 2.1, che:

deve essere valido rispetto ad uno [Schema](#)¹⁹ predefinito;

deve rispettare i set di regole di business che descrivono i requisiti normativi nazionali e europei definiti descritti nella [specificazione](#)²⁰;

deve poter essere validato utilizzando gli artefatti in linguaggio Schematron che consentono la verifica delle regole di business di cui sopra.

e **la Nota di Credito**, che è anch'essa un documento XML, redatto secondo la sintassi UBL 2.1, che:

deve essere valido rispetto ad uno [Schema](#)²¹ predefinito;

deve rispettare i set di regole di business che descrivono i requisiti normativi nazionali e europei definiti descritti nella [specificazione](#)²²;

deve poter essere validato utilizzando gli artefatti in linguaggio Schematron che consentono la verifica delle regole di business di cui sopra.

L'operatore Economico che intende attivare il Profilo PEPPOL BIS 05A400 **invio della Fattura e della Nota di Credito** dovrà pertanto assicurarsi di **mettere i propri sistemi gestionali nelle condizioni di produrre un file XML** che contenga le informazioni dettagliate nella Specifica, (prestando attenzione al fatto che alcune sono obbligatorie ed altre facoltative); tutte le operazioni di verifica e validazione sopra citate vengono

¹⁸ il Sistema di Interscambio prevede l'utilizzo di un unico documento per la Fattura e la Nota di Credito .

¹⁹ <http://docs.oasis-open.org/ubl/os-UBL-2.1/xsd/maindoc/UBL-Invoice-2.1.xsd>

²⁰ <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/aree/dematerializzazione-acquisti/p-a/dematerializzazione-degli-acquisti-sezione-p-a>

²¹ <http://docs.oasis-open.org/ubl/os-UBL-2.1/xsd/maindoc/UBL-CreditNote-2.1.xsd>

²² <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/aree/dematerializzazione-acquisti/p-a/dematerializzazione-degli-acquisti-sezione-p-a>

effettuate dal NoTIER.

Poiché la fattura, coerentemente con quanto prescritto dalle norme nazionali, ed in particolare dal Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55 e dalla documentazione tecnica pubblicata sul sito <http://fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/index.htm>, deve comunque essere emessa nel formato SDI ed inviata per mezzo del Sistema di Interscambio nazionale, si ricorda che l'Operatore Economico una volta prodotti i documenti secondo quanto sopra indicato dovrà convertirli utilizzando il traduttore messo a disposizione da Intercent-ER e trasmetterle a Sistema di Interscambio nazionale attraverso il canale individuato.

5. Fase 2: gli altri documenti del ciclo degli acquisti

La seconda fase della dematerializzazione del ciclo degli acquisti prevede che gli Enti siano in grado di gestire gli altri documenti del ciclo degli acquisti, a partire dall'Ordine e dal Documento di Trasporto.

Per quanto riguarda le specifiche aggiornate circa i formati xml dei documenti che NoTIER è in grado di gestire per conto degli Enti dell'Emilia Romagna si invita a consultare il sito <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/> alla sezione "Dematerializzazione acquisti".

L'Operatore Economico dovrà, per poter attivare le transazioni previste, registrarsi **sull'infrastruttura di trasporto PEPPOL** e ottenere dal proprio intermediario **un identificativo PEPPOL** (vedi paragrafo 2.2) sul quale, ad esempio, gli Enti invieranno gli Ordini e dal quale riceveranno i Documenti di Trasporto.

5.1. L'Ordine

Il profilo principale relativo all'Ordine è il Profilo [PEPPOL BIS 03A-400](#)²³, basato sul Profilo "[BII Profile 03 Order Only](#)"²⁴. Questo profilo descrive un processo in cui l'Acquirente (l'Ente) emette un Ordine e non si aspetta che il Fornitore (l'Operatore Economico) invii, in risposta, una Conferma d'Ordine.

L'unico documento utilizzato nel Profilo PEPPOL BIS 03A-400 è, conseguentemente, l'Ordine.

Il documento di business che i sistemi del Fornitore (l'Operatore Economico) devono essere in grado di ricevere e gestire è un documento XML, redatto secondo la sintassi UBL 2.1, che:

deve essere valido rispetto ad uno [Schema](#)²⁵ predefinito;

deve rispettare i set di regole di business che descrivono i requisiti normativi nazionali ed europei definiti e descritti nella [Specificazione](#)²⁶;

deve poter essere validato utilizzando gli artefatti in linguaggio [Schematron](#)²⁷ che consentono la verifica delle regole di business di cui sopra.

²³ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/PostAward/OrderOnly3A/PEPPOL_BIS_3A-400.docx

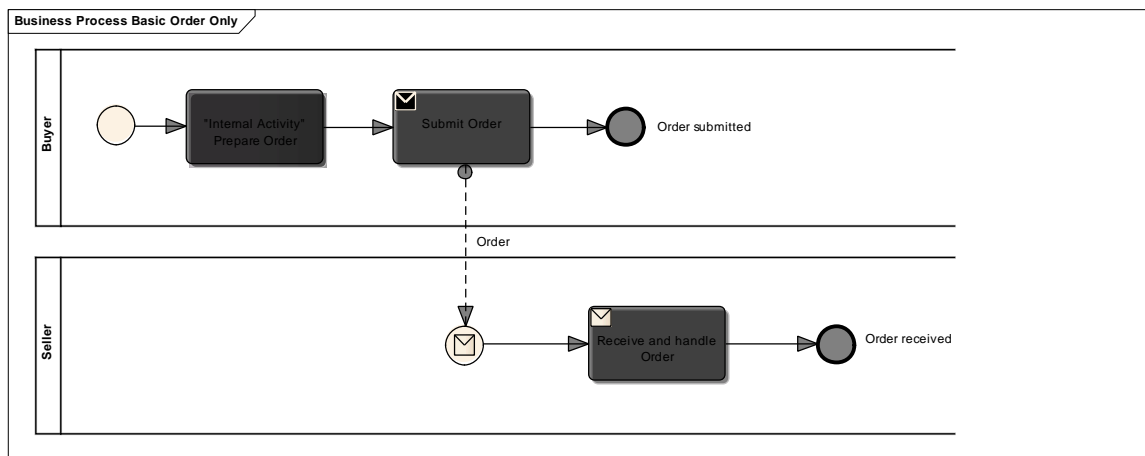
²⁴ Una versione web del documento è reperibile all'indirizzo http://spec.cenbii.eu/BII2/fxhtml/Trdm001-Order/g_1.htm?http://spec.cenbii.eu/BII2/fxhtml/Trdm001-Order/g_5.htm

²⁵ <http://docs.oasis-open.org/ubl/os-UBL-2.1/xsd/maindoc/UBL-Order-2.1.xsd>

²⁶ <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/aree/dematerializzazione-acquisti/p-a/dematerializzazione-degli-acquisti-sezione-p-a>

²⁷ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/PEPPOL_EIA/1-ICT_Architecture/1-ICT-PostAward_eProcurement/14-ICT-Services-Components/ICT-PostAward-TRDM_001a_SCH-100.zip

Figura 7: il Profilo PEPPOL BIS03A-400 - Order Only



L'Operatore Economico che intende attivare il Profilo PEPPOL BIS 03A-400 dovrà preoccuparsi di mettere i propri sistemi gestionali nelle condizioni di gestire un file XML che contenga le informazioni dettagliate nella Specifica, (prestando attenzione al fatto che alcune sono obbligatorie ed altre facoltative); tutte le operazioni di verifica e validazione vengono effettuate dal NoTIER.

Prima di procedere all'effettivo ricezione di un Ordine da un Ente, effettuare una sessione di test.

Come già evidenziato nel paragrafo 2.1, una volta implementato il Profilo PEPPOL BIS 03A-400, qualora il Fornitore e l'Ente già utilizzino la fatturazione elettronica secondo il Profilo BIS 05A-400, si disporrà di tutti gli elementi per implementare profili più complessi, come ad esempio il profilo "Procurement", che supporta, tra l'altro, la riconciliazione automatica di Ordine e Fattura, senza dover attuare ulteriori interventi tecnologici.

5.2. Il Documento di Trasporto

Il profilo principale relativo al Documento di Trasporto è il Profilo [PEPPOL BIS 30A-100](#)²⁸, basato sul Profilo "[BII Profile 30 Dispatch Only](#)"²⁹. Questo profilo descrive un processo in cui il Fornitore (l'Operatore Economico) emette un Documento di Trasporto relativo a beni o servizi da inviare all'Acquirente (l'Ente). Il Fornitore non si aspetta che l'Acquirente invii, in risposta, nessun documento.

²⁸ https://joinup.ec.europa.eu/svn/peppol/PostAward/DespatchAdvice30A/PEPPOL_BIS_30a-100.doc

²⁹ Una versione web del documento è reperibile all'indirizzo

http://spec.cenbii.eu/BII2/fxhtml/Trdm016-DispatchAdvice/g_1.htm?http://spec.cenbii.eu/BII2/fxhtml/Trdm016-DispatchAdvice/g_5.htm

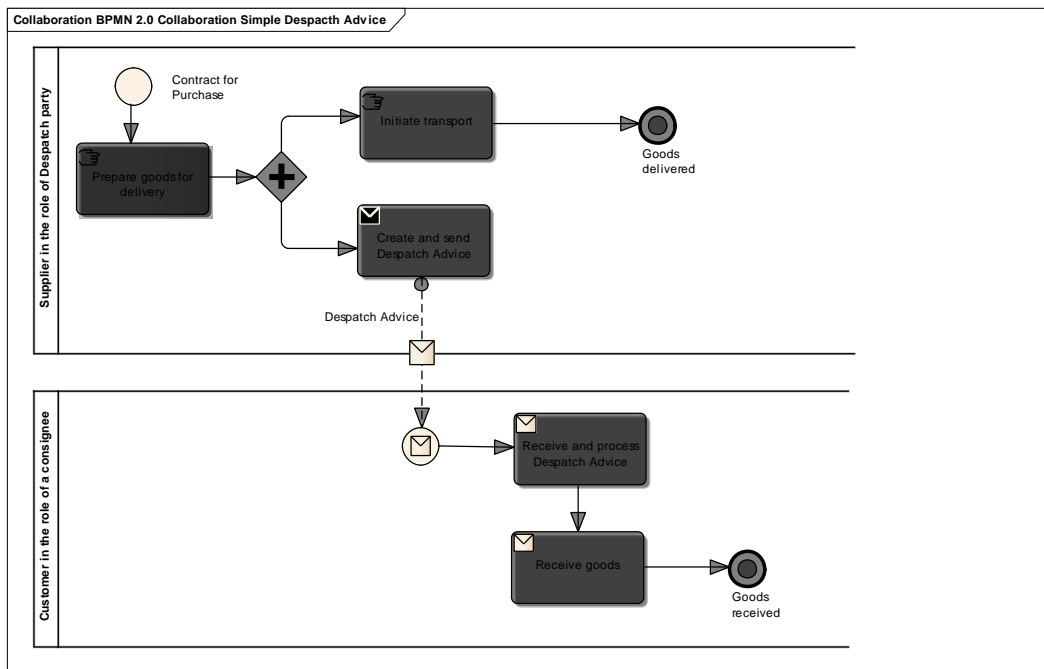


Figura 8: il Profilo PEPPOL BIS 30A-100 – Despatch Advice

L'unico documento utilizzato nel Profilo PEPPOL BIS 30A-100 è, conseguentemente, il Documento di Trasporto.

Il documento di business che i sistemi del Fornitore **devono essere in grado di produrre ed inviare** è un documento XML, redatto secondo la sintassi UBL 2.1, che:

deve essere valido rispetto ad uno [Schema](#)³⁰ predefinito;

deve rispettare i set di regole di business che descrivono i requisiti normativi nazionali e europei definiti descritti nella [specifica](#)³¹;

deve poter essere validato utilizzando gli artefatti in linguaggio Schematron che consentono la verifica delle regole di business di cui sopra.

L'Operatore Economico che intende attivare il Profilo PEPPOL BIS 30A-100 (Documento di Trasporto) dovrà pertanto assicurarsi di mettere i propri sistemi gestionali nelle condizioni di produrre ed inviare un file XML che contenga le informazioni dettagliate nella Specifica.

³⁰ <http://docs.oasis-open.org/ubl/prd3-UBL-2.1/xsd/maindoc/UBL-DespatchAdvice-2.1.xsd>

³¹ <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/aree/dematerializzazione-acquisti/p-a/dematerializzazione-degli-acquisti-sezione-p-a>